

LE SFIDE DEL COMMERCIO

NELLE PROSSIME SETTIMANE
NUOVO INCONTRO IN COMUNE
CON L'ASSESSORE SEDIARI

Il ristorante al vecchio faro si può allargare

Il progetto al parco del Cardeto procede con una nuova sorpresa storica

di MARIA GLORIA FRATTAGLI

IL VECCHIO FARO, ma un po' più grande. Gli architetti Sergio Roccheggiani e Marco Battistelli, Studio Brau, firmeranno il progetto di realizzazione del ristorante stellato al vecchio faro nel parco del Cardeto. Niente si è fermato e come promesso negli ultimi giorni del 2018 si è messa in moto la macchina che ha avviato tutte le pratiche necessarie per la conversione del vecchio faro in ristorante. L'aggiornamento arriva direttamente da Carmine Fioravanti, rappresentante di Artingegneria, società che ha partecipato circa un anno fa alla chiamata dello Stato al tempo in cui metteva in vendita beni pubblici di rilevante significato identitario per la città che li ospitano. Chiamata che è andata a buon fine vista l'aggiudicazione di lei e il versamento della seconda quota di fidejussione di 40mila euro. Dunque il vecchio faro del Colle dei Cappuccini diventerà più grande perché dalle ricerche storiche fatte dall'architetto Roccheggiani è emerso che lo spazio attualmente occupato è inferiore a quello che era originariamente disponibile. «Su mandato - spiega

l'architetto - abbiamo effettuato una ricerca storica oltre che urbanistica sull'immobile. Abbiamo rintracciato vecchi documenti e fatto indagini sul posto. E' venuto fuori, in parte è visibile anche ad occhio nudo, che la superficie che si può occupare è un po' superiore all'attuale. Una notizia non da poco visti i pochi metri quadra-



SUL POSTO
L'area del vecchio faro e a sinistra l'architetto Roccheggiani che segue il progetto

ti a disposizione per realizzare il ristorante. Una volta avuta certezza di questa notizia ci siamo subito rivolti al Comune che non si è opposto a questo allargamento. Certo, non parliamo di grande metratura, ma tutto fa comodo».

CON l'architetto Circelli del Comune e con l'assessore Sediari ci sarà un incontro le prossime settimane per definire il tutto e dare il via alla progettazione definitiva. Il ristorante potrà quindi avere una capienza maggiore e maggiore margine di movimento per esercitare la sua vocazione di bistrot. «Stiamo andando avanti -

dice Carmine Fioravanti - Finalmente possiamo dire che l'idea è dunque il progetto sta proseguendo. Abbiamo affidato un incarico allo studio Brau per chiedere dei pareri preventivi sia al Comune sia alla Sovrintendenza per la realizzazione del ristorante. Avuti questi, proseguiremo in modo certo sulla strada intrapresa». Un nodo da sciogliere è stato sempre quello legato alla possibilità di rendere veicolare il passaggio naturalistico che collega il vecchio faro alla sede stradale sottostante, ma ancora una volta Fioravanti smentisce: «Solo veicoli elettrici e anche percorsi turistici per fare

visitare nel pieno rispetto tutta quella zona». I prezzi. Partendo subito dai costi che sosterrà Artingegneria, questi sono stimati in 12mila euro per i primi 10 anni, 24mila per la seconda decade e 36mila per i restanti dieci offerti dall'impresa per un totale di 30 anni. La cena in ristorante costerà circa 130 euro a testa, mentre appunto nel servizio bistrot scenderanno di molto. La ristrutturazione degli immobili interessati dal progetto complessivo sarà intorno ai 700mila euro. L'intero investimento è stato certificato da una società terza proprio per testarne la validità.



La scheda

Il contratto

La concessione è di 30 anni. Il canone annuo che Artingegneria srl si impegna a corrispondere è 12mila euro all'anno per i primi dieci anni

L'idea

L'idea è quella di creare un posto esclusivo, quattro tavoli internamente e fino a 20 nella stagione estiva all'aperto



I prezzi

Il costo verosimile per cenare al vecchio faro sarà di 130 euro a persona. Il prezzo scenderà di molto per chi si servirà del bistrot